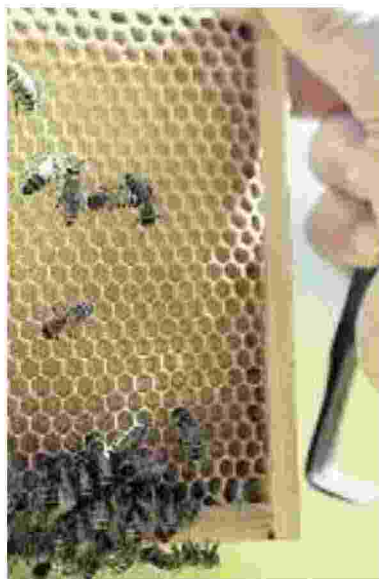


Api morte, sequestri e 400 indagati

► Il corpo forestale ha sequestrato ieri alcuni appezzamenti di terreno ► Nel frattempo l'inchiesta sta andando avanti e sono circa quattrocento gli agricoltori che sono indagati per la moria

Il Corpo forestale regionale ha dato esecuzione ieri ad alcuni decreti di sequestro preventivo di una serie di fondi agricoli in vari Comuni della provincia di Udine con inibizione, per il 2019, alla coltivazione di mais conciato con qualsiasi principio attivo tossico per le api. L'attività è stata eseguita nell'ambito di un'inchiesta di carattere ambientale della Procura di Udine, condotta dal pm Viviana Del Tesco sui fenomeni di spopolamento e moria delle api che da tempo si registrano anche nelle campagne friulane. L'indagine nata dalla misteriosa moria di api va avanti da tempo e conta 400 persone indagate.

A pagina 8 nazionale e III nel fascicolo locale



MORIA DI API Campi sequestrati

Blitz in campagna

Api morte per i fitofarmaci campi di mais sequestrati

► Il Corpo forestale ha eseguito i decreti del Tribunale a Martignacco, Fagagna e Flaibano: inibita la coltivazione ► Il granturco sarebbe stato trattato con sostanze non utilizzate correttamente e dannose per gli insetti

IL CASO

PORDENONE Il Corpo forestale regionale ha dato esecuzione ieri ad alcuni decreti di sequestro preventivo di una serie di fondi agricoli in vari comuni della provincia di Udine con inibizione, per il 2019, alla coltivazione di mais conciato con qualsiasi principio attivo tossico per le api. L'attività è stata eseguita nell'ambito di un'inchiesta di carattere ambientale della Procura di Udine, condotta dal pm Viviana Del Tesco sui fenomeni di spopolamento e moria delle

api che da tempo si registrano anche nelle campagne friulane. Api che, come altri insetti pronubi, hanno un ruolo fondamentale nell'ecosistema proprio per l'opera di impollinazione che svolgono

L'INCHIESTA

Le indagini sarebbero partite a seguito di una serie di esposti presentati nell'aprile scorso da alcuni apicoltori operanti sul territorio della provincia di Udine, per segnalare gli anomali fenomeni di spopolamento di api da miele e l'inerzia di quelle ancora presenti all'interno degli al-

veari. Spopolamento e scarsa attività erano stati registrati dagli apicoltori in un periodo, qual è la stagione primaverile, favorevole per le attività di raccolta di nettare e produzione di miele. Gli accertamenti allora avviati hanno portato la Procura a ipotizzare il reato di inquinamento ambientale per l'uso nella semina di mais di un fitofarmaco consentito dalla legge ma il cui impiego - sempre secondo l'impostazione accusatoria - sarebbe avvenuto in maniera difforme dalle prescrizioni di sicurezza elencate nelle stesse schede ed etichette del prodotto in commercio. Tra le indicazioni per

l'utilizzo della sostanza ci sarebbero, ad esempio, quella di non seminare quando le api sono in attività, ovvero durante il giorno. Le prescrizioni prevedono inoltre che vengano utilizzate particolari attrezzature di semina dotate di dispositivi per interrare il seme del mais ed evitare la dispersione delle polveri. Le attività investigative condotte nell'aprile scorso sempre dal personale del Corpo forestale regionale - Noava anche con l'assistenza di personale veterinario dell'azienda sanitaria, sotto il coordinamento della Procura di Udine, avrebbero portato gli inquirenti da un lato a registrare il mancato rispetto delle prescrizioni. Dall'altro a constatare la morte di api bottinatrici o la presenza in loro di tremolii che, secondo gli esperti, risulterebbero tipicamente riconducibili ad avvelenamento da fitofarmaci con azione neurotossica. La presenza di sostanze tossiche sarebbe stata quindi confermata da alcune analisi eseguite nei mesi scorsi sempre per conto della Procura dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle

Venezie su alcuni campioni di api, miele e cera che erano stati raccolti in alcuni apiari. Le analisi avrebbero rivelato la presenza di sostanze tossiche per le api o per altri organismi.

dalla Politica agricola comune.

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEQUESTRI Il Corpo forestale è entrato in azione ieri, eseguendo i decreti di sequestro preventivo emessi dal Tribunale di Udine nell'ambito dell'inchiesta sulla moria delle api nel territorio udinese



LE INDAGINI SONO PARTITE IN SEGUITO A DEGLI ESPOSTI PRESENTATI DA ALCUNI APICOLTORI

PUBBLICO MINISTERO Le indagini sono condotte dalla pm Viviana Del Tedesco

DECRETI

Sulla base degli elementi raccolti nel corso delle indagini, su richiesta della Procura, i gip del tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba ed Emanuele Lazzaro hanno dunque emesso i decreti di sequestro con inibizione, avendo ravvisato il "fumus" dell'ipotesi di reato formulata dal pm Del Tedesco e il rischio di nuove semine di mais conciato, con conseguenti danni che si verificherebbero in quel caso per gli insetti impollinatori e l'ambiente agricolo. Da quanto si è appreso, i provvedimenti sarebbero stati eseguiti in appezzamenti di terreni che si trovano nei comuni di Martignacco, Fagagna e Flaibano. I provvedimenti sarebbero stati notificati a una serie di indagati tra cui rientrerebbero titolari delle aziende agricole, conduttori dei fondi ed esecutori delle semine così come anche beneficiari dei contributi Pac, previsti

